



RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ
Anno 2018



Indice

<i>Premessa</i>	pag.	1
PARTE I		
Attività di difesa civica	pag.	19
PARTE II		
Attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età	pag.	29
PARTE III		
Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.....	pag.	57
Appendice alla Parte III.....	pag.	79

Premessa

Relazione sull'attività del Garante dei diritti della persona nel 2018

(Resa dal Garante al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 10 comma 1, della legge regionale n. 37 del 24 dicembre 2013)

“È istituito il Garante regionale dei diritti della persona, al fine di:

- a) garantire, secondo procedure non giudiziarie di promozione, di protezione e di mediazione, i diritti delle persone fisiche e giuridiche verso le pubbliche amministrazioni in ambito regionale;*
- b) promuovere, proteggere e facilitare il perseguimento dei diritti dei minori d'età e delle persone private della libertà personale.*

[...]”

Così recita l'articolo 63 dello Statuto della Regione del Veneto (*legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1*), prevedendo altresì l'autonomia di tale istituzione, assicurandone le funzionalità e fissandone la sede presso il Consiglio regionale.

Lo Statuto ha recepito una scelta che il legislatore regionale aveva già compiuto sul piano della legislazione ordinaria, istituendo già nel 1988 il Difensore civico a tutela dei diritti cittadini nei casi di disfunzioni o di abusi della pubblica amministrazione (*legge regionale 6 giugno 1988, n. 28, Istituzione del difensore civico*) e il Pubblico Tutore dei minori con compiti di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età (*legge regionale 9 agosto 1988, n. 42, Istituzione dell'Ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori*).

Diversamente, l'attenzione verso le persone private della libertà personale non aveva trovato pari tutela attraverso una figura di garanzia a ciò dedicata e, fino all'adozione dello Statuto del 2012, ha continuato a rappresentare unicamente un ambito d'intervento delle politiche sociali, anche sulla base di impegni reciprocamente assunti tra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia per i settori di intervento congiunto, formalizzati in protocolli d'intesa (*cf. Protocollo d'intesa del 29 luglio 1998, poi rinnovato in data 8 aprile 2003*).

In attuazione dell'articolo 63 dello Statuto, il legislatore regionale ha adottato la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 37 del “*Garante regionale dei diritti della persona*”, con cui ha attribuito al Garante dei diritti della persona funzioni di difesa civica (*art. 11*), funzioni di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età (*art. 13*), funzioni a garanzia dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (*art. 14*).

Questa legge regionale, seppur adottata nel 2013, ha avuto un'attuazione progressiva.

La legge regionale n. 37/2013 ha infatti dettato una disciplina transitoria stabilendo, da un lato, che alla nomina del nuovo Garante si desse corso a decorrere dalla prima legislatura regionale successiva alla data di entrata in vigore della legge stessa, dall'altro, che il Consiglio regionale in carica venisse convocato almeno centottanta giorni prima della scadenza per eleggere il Garante (*cf. art. 19, l.r. cit.*).

Così, in attuazione dell'articolo 19 della legge regionale, nella seduta n. 230 del Consiglio regionale, con deliberazione n. 8 del 3 marzo 2015, la scrivente Mirella Gallinaro è stata eletta in prima votazione con la richiesta maggioranza dei due terzi; in data 12 marzo 2015 nella seduta n. 236 ha prestato giuramento e ha iniziato ad esercitare le funzioni e ha iniziato ad esercitare le funzioni in data 15 giugno 2015, per effetto della norma transitoria di cui al predetto articolo.

Venendo a scadenza il mandato del Garante alla data del 16/06/2018, previa pubblicazione dell'avviso n. 27 del 6 settembre 2017 nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 87 dell'8 settembre 2017, con deliberazione n. 68 del 12/06/2018, il competente Consiglio Regionale ha rieletto, al primo scrutinio, con il voto dei due terzi dei consiglieri assegnati così come previsto dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 37, la scrivente Mirella Gallinaro, la quale, in data 26/06/2018, nella seduta pubblica n. 177, ha prestato giuramento e ha continuato a esercitare le funzioni da tale data, giusta verbale di insediamento del 26/06/2018, prot. n. 15353.

In coerenza allo Statuto, la legge n. 37 del 2013 esprime la “*mission*” del Garante nella attività di promozione, facilitazione, mediazione, di sinergia con tutte le istituzioni pubbliche ed i servizi che a vario titolo si occupano di attività di tutela dei diritti dei cittadini e di tutela di minori e di detenuti nella consapevolezza che non esistono poteri o interventi autoritativi e che si tratta in particolare di attività di “*moral suasion*”.

Caratteristica distintiva e peculiare del Garante è, infatti, quella di operare con strumenti non giurisdizionali di mediazione, persuasione, facilitazione, orientamento, sollecitazione, raccomandazione; e questo nell'esercizio delle funzioni a tutela dei diritti delle persone fisiche e giuridiche nei confronti di disfunzioni o abusi delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici che hanno sede nel territorio della Regione, così come nelle azioni per promuovere, proteggere e facilitare il perseguimento dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in modo da favorire la prevenzione del disagio minorile e per il miglior trattamento delle situazioni che richiedono interventi di ordine assistenziale, giudiziario, educativo e sociosanitario; sia, infine, negli interventi a favore delle persone detenute negli istituti penitenziari, nelle strutture gestite dai Centri per la giustizia minorile (Istituto penale minorile e Centri di prima accoglienza), nei Centri di identificazione ed espulsione, nelle strutture sanitarie, in quanto sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, nonché delle persone private a qualsiasi titolo della libertà personale, assumendo ogni iniziativa volta ad assicurare che siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione, alla formazione professionale, al reinserimento sociale e lavorativo.

L'equità, intesa come giustizia del caso concreto, l'orientamento, la persuasione, la raccomandazione, la sensibilizzazione delle parti (vale a dire pubblica amministrazione in ambito regionale coinvolta e soggetto interessato all'intervento del garante nei confronti della prima), costituiscono i pilastri istituzionali (articolo 12, comma 4) in cui si sostanzia l'agire del Garante, il cui fine ultimo è, in definitiva, il tentativo di ripristinare un dialogo istituzionalmente corretto e trasparente tra le parti in questione, attraverso modalità comunque non giurisdizionali di intervento (art. 63, comma 1, lettera a dello Statuto e art. 1, comma 2, lettera a, della legge regionale n. 37 del 2013).

Ciò non significa che in assoluto la connotazione giuridico formale dell'azione del Garante - intesa come esercizio di funzioni di tutela della legalità e della regolarità amministrativa, in larga misura assimilabili a quelle di controllo - non possa più avere prevalenza.

Infatti, così come per il passato, l'intervento del Garante in materia di riesame del diniego di accesso agli atti, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 e seguenti, della legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai provvedimenti amministrativi*", mantiene tale prevalente connotazione giuridico formale.

Allo stesso modo, la prevalenza giuridico formale permane nella funzione, attribuita al difensore civico (e quindi al Garante) in tema di accesso civico, quale disciplinato dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.*", nel testo introdotto dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, di "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (così detto FOIA) in vigore dal 23 dicembre 2016.

E ancora, la funzione del Garante in tema di potere sostitutivo, di cui all'articolo 136 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.*", e dell'articolo 30, comma 10, della legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004 "*Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*", mantiene evidenti aspetti di prevalente connotazione giuridico formale.

Nella precedente prima relazione al Consiglio regionale relativa all'attività del Garante, per gli anni 2015/2016, approvata dal Consiglio con propria deliberazione n. 29 del 14/03/2018 (BURVET n. 35/2018) è stato chiarito che l'autonomia e indipendenza del Garante, ben scolpite nell'articolo 1 della legge regionale n. 37 del 2013, riguardano l'esercizio delle funzioni e non il livello organizzativo della struttura di supporto fornita dal Consiglio regionale. In altri termini, l'autonomia riguarda *le funzioni* dell'organo, non le modalità di dettaglio dell'organizzazione della struttura burocratica, ricordando peraltro che, come prevede la stessa legge regionale n. 37 del 2013, le prerogative organizzative del Garante sono in ogni caso assicurate perché gli atti di organizzazione della struttura a supporto del Garante sono adottati dall'Ufficio di presidenza, *su proposta* del Garante.

Sotto il profilo organizzativo, nel corso del 2018 il supporto tecnico amministrativo all'attività del Garante è stato garantito, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 37 del 2013 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 46 del 19 luglio 2016 dal Servizio affari generali del Consiglio regionale (che peraltro disimpegna ulteriori e distinte funzioni) attraverso il suo Dirigente Capo servizio e si avvale inoltre:

- per quanto riguarda l'attività di difesa civica, di un funzionario in posizione di staff (posizione organizzativa di fascia "A") un collaboratore (categ. B) e due assistenti amministrativi, di cui uno a part time (categ. C);
- per quanto riguarda l'attività di tutela dei minori (che ha disimpegnato anche l'attività di segreteria dell'attività di tutela dei detenuti), di un funzionario in posizione di staff (posizione organizzativa di fascia "C" in comando, dall'8 luglio 2015, dalla Giunta regionale, nonché di due collaboratori di cui uno a part time (Categ. "B") e di un assistente amministrativo a part time di categoria "C", anch'essi in comando (a partire dal 14 dicembre 2016) dalla Giunta regionale. Si tratta del personale che prestava già servizio presso la struttura del Pubblico Tutore dei minori presso la Giunta regionale, dotato di peculiare specifica esperienza e professionalità maturata nel settore. Detto personale, dopo aver prestato un lungo periodo di "affiancamento", è stato "comandato", a partire dal 14 dicembre 2016, dalla Giunta regionale presso il Garante, rendendo così meno precaria l'organizzazione amministrativa della struttura di supporto;
- per quanto riguarda l'attività di tutela delle persone ristrette nella libertà personale, nel 2018 finalmente si è assestata la struttura organizzativa composta di un funzionario in posizione di staff (posizione organizzativa di fascia "B"), in comando dal 1 ottobre 2017 dall'Azienda ULSS 3 "Serenissima" e da 1 assistente amministrativo, part time. (categ. C).

Pertanto hanno potuto avere inizio le attività relative a quest'area caratterizzate dalla necessità di far conoscere questa nuova figura di tutela sia alle persone ristrette ma soprattutto alle altre istituzioni sia regionali che nazionali e con i soggetti del privato sociale che in quest'area operano da anni con il chiaro obiettivo di fare rete per capire e muoversi all'interno della complessità del sistema penitenziario ed in genere dei luoghi di privazione delle libertà personali.

Anche per il 2018 è stata data esecuzione all'Accordo di cooperazione con l'Azienda Ulss n. 3 "Serenissima", per l'espletamento di attività di interesse comune, volte alla promozione, protezione e facilitazione del perseguimento dei diritti dell'infanzia dell'adolescenza e delle persone comunque private della libertà personale, concluso nell'aprile del 2016. Come già descritto nella citata precedente relazione 2015/2016, si tratta di un accordo triennale di cooperazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune, individuate nelle funzioni tutela dei minori e tutela dei detenuti. Con questo accordo di cooperazione il Garante si avvale della collaborazione dell'Azienda per la costituzione di un supporto altamente specialistico (uno staff di esperti nelle materie di tutela dei minori e dei diritti umani nonché dell'esecuzione penale) per l'espletamento delle attività di interesse comune, volte alla promozione, protezione e facilitazione del perseguimento dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e delle persone comunque ristrette nella libertà personale.

Attraverso la stipula dell'accordo di cooperazione, è stato possibile attivare supporti specialistici sia di profilo giuridico - esperti in diritto familiare e minorile - sia di profilo psicologico, sia di specifico profilo della disciplina dell'esecuzione della pena.

In relazione alla scelta del Garante, espressa al Consiglio con propria comunicazione del 19 maggio 2017, prot. n. 12070, di richiedere l'inserimento nel progetto di certificazione di qualità, in data 21 agosto 2018, rispettivamente le funzioni di difesa civica (prot. n. 18983) e di tutela dei minori (prot. n. 18984) sono state procedimentalizzate e avviate alla certificazione di qualità UNI ENI ISO 9001-2015.

La relazione che segue rende conto dell'attività svolta nei tre settori di competenza, con riferimento all'anno 2018.

Chi scrive è consapevole del ritardo, anche se non voluto, con cui la relazione è presentata e di cui si scusa.

Rinviano quindi alle singole parti, si chiude questa premessa con qualche numero complessivo.

Le istanze pervenute al Garante dei diritti della persona dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 sono **315** di cui **80** riguardano il diritto di accesso.

Per le attività relative alla tutela dei minori, nel 2018 sono state rivolte all'Ufficio **407** richieste di indicazione di nominativi di persone disponibili ad essere nominati tutore **298** dal Tribunale dei minorenni e **109** dai Giudici tutelari dei Tribunali ordinari) e sono state fornite **30** consulenze alle tutele in atto.

Nell'ambito dell'attività di ascolto istituzionale volta alla consulenza, mediazione, orientamento rispetto a casi o situazioni in cui soggetti istituzionali (amministrazioni pubbliche, servizi sociali o sociosanitari, istituti scolastici, centri per la formazione professionale), privati cittadini, famiglie affidatarie, comunità per minori, sono in difficoltà nell'interpretare in modo corretto o nello svolgere le funzioni di protezione, di educazione, di formazione o di rappresentanza nei confronti di bambini e adolescenti, sono stati **178** i fascicoli aperti nel 2018 ed hanno interessato **195** minori.

Per quanto riguarda i detenuti nel 2018 i fascicoli aperti sono stati **66**: **45** relativi alla casa di reclusione di Padova, **3** alla casa circondariale di Padova; **1** alla casa circondariale di Rovigo; **9** alla casa circondariale di Treviso; **1** alla casa circondariale di Verona; **2** alla casa circondariale di Vicenza; e **5** fascicoli relativi a persone ristrette in istituti fuori regione o in misure alternative.

Si ritiene utile documentare anche l'attività dedicata agli altri impegni istituzionali svolta sempre nell'anno 2018.

Incontri nel territorio e con altre istituzioni.

Anno 2018

Gennaio

10 gennaio mattino e pomeriggio. Treviso, Casa circondariale.
Colloqui con detenuti.

11 gennaio mattino. Roma, sede Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.
XV Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

12 gennaio mattina e pomeriggio. Roma,
Convegno e Coordinamento Garanti regionali detenuti.

17 gennaio mattino e pomeriggio. Padova, Casa di reclusione.
Colloqui e incontri con i detenuti.

18 gennaio mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.
Incontro con Referente CNCA per aggiornamenti Progetto Affidamento Familiare MSNA.

23 gennaio mattino. Padova Sala Riunioni ULSS 6 Euganea.
Comitato regionale per la Bioetica.

29 gennaio mattino. Roma, sede Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà.
Coordinamento Garanti regionali dei detenuti.

29 gennaio pomeriggio. Roma, sede Piazza dell'Enciclopedia italiana.
Presentazione del libro *“Norme e normalità”* del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà.

31 gennaio mattino. Vicenza, Casa circondariale.
Colloqui con detenuti.

Febbraio

2 febbraio mattino e pomeriggio. Santa Maria di Sala, Sala Teatro di Villa Farsetti.
Convegno *“La family centered care nella cura del neonato e bambino”*.

7 febbraio pomeriggio. Roma, sede Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.
Gruppo di lavoro *“Monitoraggio dell'istituto dei tutori volontari”*.

7 febbraio. Treviso, Casa circondariale.
Colloqui con detenuti.

14 febbraio mattino. Venezia - Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.
Coordinamento dei Garanti comunali dei detenuti.

15 febbraio pomeriggio. Venezia, Regione del Veneto, Palazzo Grandi Stazioni.
Osservatorio permanente interistituzionale per la salute in carcere.

20 febbraio mattino. Padova, Sala Riunioni ULSS 6 Euganea.
Comitato regionale per la Bioetica.

22 febbraio mattino. Roma, sede CNEL – Sala Parlamentino.
Tavola rotonda *“Continuità degli affetti nell'affidamento familiare”*.

23 febbraio mattino. Padova, Casa di reclusione.
Incontro con il nuovo Direttore e con gli operatori.

28 febbraio mattino. Venezia - Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.
Tavolo interistituzionale del Protocollo d'intesa *“Procedure per l'attivazione di forme di accoglienza dei bambini in carcere con la madre”*.

Marzo

1 marzo mattino. Roma, sede Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.
Gruppo di lavoro *“Monitoraggio dell'istituto dei tutori volontari”*.

1 marzo pomeriggio. Padova, Casa di reclusione.
Inaugurazione anno universitario 2018 (dott.ssa Bressani).

5 marzo mattino e pomeriggio e 6 marzo pomeriggio. Utrecht (Olanda).
Incontro transnazionale nell'ambito del Progetto Nidos sul tema della tutela dei MSNA -
Associazione Ai.Bi. - Amici dei Bambini.

7 marzo. Treviso, Casa circondariale.
Colloqui con detenuti.

9 marzo pomeriggio. Vicenza, Istituto Saveriano Vicenza.
Organizzazione del corso di formazione dei tutori volontari con i Referenti territoriali.

14 marzo pomeriggio. Venezia – Zelarino.
Presentazione Figura del tutore volontario.

15 marzo mattino. Mestre, Centro di Giustizia minorile.
Incontro con responsabile del Centro.

17 marzo mattino. Noale, Sala Rinaldo Maso.

Convegno promosso dalle associazioni Amministrazione di sostegno onlus e Genitori di La Nostra famiglia sezione di Noale sul tema *“Promozione e tutela della dignità e diritti dell'infanzia. Minori stranieri non accompagnati. Legge n. 47/2017”*.

20 marzo mattino. Padova Sala Riunioni ULSS 6 Euganea.

Comitato regionale per la Bioetica.

27 marzo mattino e pomeriggio. Roma, sede Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Coordinamento Difensori civici.

Aprile

9 aprile pomeriggio. Vicenza, Istituto Saveriano Missioni Estere.

Inaugurazione corso tutori volontari *“Il tutore volontario del minore di età: l'esperienza del Veneto”*.

10 aprile mattino. Padova, Liceo artistico Modigliani.

Seminario formativo promosso e organizzato dall'Ufficio scolastico regionale per il Veneto e dall'Università di Padova - Corso di laurea in Servizio sociale sul tema *“Le relazioni scuola-famiglia. Profili normativi e prassi applicative”*.

11 aprile pomeriggio. Padova, Casa di reclusione.

Colloqui con detenuti.

14 aprile mattino. Bologna, sede del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna.

Seminario regionale promosso dal Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza dell'Emilia Romagna, in collaborazione con il Tribunale per i minorenni competente sul territorio, sul tema *“Minori soli e tutori volontari. Facciamo il punto”*.

17 aprile mattino. Padova, Sala Riunioni ULSS 6 Euganea.

Comitato regionale per la Bioetica.

Maggio

2 maggio pomeriggio. Venezia-Mestre, Sala Comunale.

Inaugurazione corso tutori volontari *“Il tutore volontario del minore di età: l'esperienza del Veneto”*.

3 e 4 maggio mattino. Roma.

Convegno sul ruolo dei Garanti (dr.ssa Bressani).

5 maggio mattino. Vicenza, sede Cooperativa sociale “Insieme”.

Incontro formativo “*Aprire casa, entrare nel welfare locale*” nell’ambito del PROGETTO TERREFERME Veneto - Percorsi di Affidamento Familiare per minorenni migranti soli, promosso dal CNCA e da Unicef Italia, (primo incontro).

7 maggio mattino. Venezia, Icam Casa circondariale Giudecca.

Tavolo interistituzionale per Istituto Custodia Attenuata per Madri.

10 maggio mattino. Venezia, sede INPS regionale.

Incontro con il direttore.

11 maggio mattino e pomeriggio. Padova, Casa di reclusione.

Convegno Ristretti Orizzonti “*Responsabilità: A ciascuno la sua*”.

12 maggio mattino. Vicenza, sede Cooperativa sociale “Insieme”.

Incontro formativo “*Aprire casa, entrare nel welfare locale*” nell’ambito del PROGETTO TERREFERME Veneto - Percorsi di Affidamento Familiare per minorenni migranti soli, promosso dal CNCA e da Unicef Italia, (secondo incontro).

15 maggio pomeriggio. Bologna.

Presentazione del libro di Desi Bruno e Davide Bertaccini “*I Garantiti (dalla parte) dei detenuti*” organizzato dal Garante regionale dell’Emilia Romagna.

17 maggio pomeriggio. Venezia-Mestre.

Incontro sul tema “*UNA CITTA' CHE PUO'... essere solidale Tutori volontari per garantire i diritti dei bambini e dei ragazzi*” nell’ambito della campagna di sensibilizzazione “*A maggio mi ... affido*”, promossa e organizzata dal Comune di Venezia, Assessorato alla coesione sociale e sviluppo economico - Servizio politiche cittadine per l’infanzia e l’adolescenza.

19 maggio mattino. Cadoneghe, palestra Olof Palme.

Incontro “*Consigliamoci – Consiglio comunale dei ragazzi*”, iniziativa nata dalla collaborazione tra il Comune di Cadoneghe, la Fondazione Fontana e l’Unicef, rivolta ai bambini delle classi quinte del territorio per favorire la sperimentazione di pratiche di cittadinanza.

21 maggio mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con la Responsabile per il Veneto dell’Ai.Bi. (Associazione Amici dei Bambini) nell’ambito del Progetto Nidos sul tema della tutela dei MSNA.

22 maggio mattino. Padova Sala Riunioni ULSS 6 Euganea.

Comitato regionale per la Bioetica.

29 maggio mattino. Orgiano (VI), Scuola Primaria “Don Ignazio Muraro”.

Partecipazione iniziativa di presentazione Rapporto Unicef.

30 maggio pomeriggio. Venezia - Mestre, Auditorium Cardinal Urbani.
Camera penale di Venezia convegno su: *“Riforma dell’Ordinamento Penitenziario”*.

31 maggio mattino e pomeriggio. Sarmeola di Rubano (PD), Auditorium dell’Opera della Provvidenza Sant’Antonio.

Convegno *“Un welfare per i minori è oggi possibile? I diritti della persona di minore età sono tutelati o violati?”* promosso e organizzato dal Tavolo veneto *“Un welfare per i minori”*.

Giugno

5 giugno mattino e pomeriggio. Roma, sede Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.
Coordinamento Difensori civili.

6 giugno mattino. Treviso, Casa circondariale.
Colloqui con detenuti.

7 giugno mattino. Venezia - Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.
Coordinamento dei Garanti comunali dei detenuti.

13 giugno mattino. Roma, Senato della Repubblica.
Presentazione della relazione annuale dell’Autorità garante dell’infanzia e dell’adolescenza.

14 giugno pomeriggio. Venezia, Regione del Veneto, Palazzo Grandi Stazioni.
Osservatorio permanente interistituzionale per la salute in carcere

15 giugno mattino. Roma, Senato della Repubblica.
Presentazione della relazione annuale del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

21 giugno mattino. Padova, Casa di reclusione.
Festa della musica.

25 giugno pomeriggio. Roma, sede Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza.
XVI Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

26 giugno mattino. Padova, Sala Riunioni ULSS 6 Euganea.
Comitato regionale per la Bioetica.

27 giugno mattino. Bologna, sede del Consiglio regionale.
Incontro Seminariale tra Garanti regionali e territoriali.

Luglio

6 luglio mattino. Treviso, Palazzo dei Signori.

Convegno “*Coesione sociale, media e minori: la Carta di Treviso oggi*” promosso dalla Prefettura di Treviso.

11 luglio mattino e pomeriggio. Roma, sede Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Coordinamento Difensori civici.

12 luglio mattino. Roma, Senato della Repubblica Palazzo Giustiniani.

Convegno su: “*Accesso Civico, Riservatezza e organi di garanzia*”.

16 luglio mattino. Roma, sede Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza.

Gruppo di lavoro “*Monitoraggio dell’istituto dei tutori volontari*” progetto Fami.

19 luglio mattino. Padova, Casa di reclusione.

Colloqui con detenuti.

25 luglio mattino. Padova, Casa di reclusione.

Colloqui con detenuti.

27 luglio mattino. Roma, sede Consiglio regionale del Lazio.

Coordinamento dei Garanti territoriali delle persone private della libertà “*Approvazione del regolamento della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà*”.

Agosto

1 agosto mattino. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

Settembre

10 settembre mattino. Bologna.

Incontro Coordinamento dei Garanti regionali dell’infanzia e dell’adolescenza.

12 settembre pomeriggio.

Incontro con Presidente dell’Ordine Assistenti Sociali del Veneto.

13 settembre mattino. Venezia.

Incontro con Dirigente della Direzione programmazione sanitaria-LEA U.O.S. Salute mentale e sanità penitenziaria della Regione.

20 settembre mattino. Conegliano, sede associazione “La Nostra Famiglia”.
Seminario formativo sui diritti della persona con disabilità nell'età evolutiva e adulta, nell'ambito del corso di aggiornamento professionale per Assistenti sociali che l'associazione “La Nostra Famiglia”.

Dal 24 al 27 settembre. Saluzzo.

Summer School di “*Alta formazione sulla privazione della libertà e sui diritti fondamentali?*”.

28 settembre mattino. Roma, sede Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.
XVII Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

29 settembre mattino. Venezia, Casa di reclusione della Giudecca.
Incontro “*Orto delle meraviglie?*”.

Ottobre

3 ottobre mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.
Incontro con i Referenti territoriali dei servizi sociali e socio-sanitari di Venezia, Padova e Verona su problematiche relative ai minori stranieri non accompagnati.

3 ottobre pomeriggio. Venezia, sede Direzione Servizi sociali.
Incontro su DGR n. 1029 del 17 luglio 2018 “*Conferma della sperimentazione e regolamentazione di nuovi sistemi di accoglienza in strutture residenziali in semiautonomia, avviata nell'anno 2015, per i minori stranieri non accompagnati appartenenti alla fascia di età dai 16 ai 17 anni. D.G.R. n. 1839 del 09 dicembre 2015 e D.G.R. n. 684 del 16 maggio 2017?*”.

4 e 5 ottobre. Roma.

Convegno SIMSA - Società Italiana Sanità Medica Penitenziaria - Sanità medica penitenziaria (dott.ssa Bressani).

5 ottobre mattino e pomeriggio. Bologna, Teatro Auditorium Manzoni.
37° Congresso nazionale dell'Associazione italiana magistrati per i minorenni e la famiglia (AIMMF), dedicato al tema “*Movimento di popoli. Migrazioni, identità e tutele per i minori stranieri?*” con particolare riferimento alle tutele poste dalla legge n. 47 del 2017.

12 ottobre mattina e pomeriggio. Venezia.

Convegno “*La rete necessaria - come tutelare il diritto ad una crescita armoniosa per i figli dei detenuti e per i bambini che crescono negli ICAM?*” – organizzato dall'Associazione La Gabbianella ed altri animali.

17 ottobre mattino. Venezia, Regione del Veneto, Palazzo Grandi Stazioni.

Incontro di presentazione delle “*Linee guida per l'attività delle Equipages Specialistiche in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/ e dei ragazzi/ e minori d'età?*”.

18 ottobre mattino. Venezia, Direzione Servizi Sociali.
Incontro di costituzione del Gruppo di lavoro operativo per la revisione del “*Protocollo operativo per le adozioni nazionali ed internazionali*”.

19 ottobre mattino e pomeriggio. Roma.
Coordinamento nazionale Garanti regionali dei detenuti presente il direttore del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria.

25 ottobre mattino. Padova.
Incontro con avv. Alborghetti della Camera Penale di Padova.

25 ottobre pomeriggio. Padova, Casa di reclusione.
Incontro con il Direttore.

26 ottobre mattino. Mestre, Centro congressi Venezia Città Metropolitana.
Convegno “*Giovani in rete - Lo sportello “Pronto Soccorso Web Reputation”*” promosso dal Corecom Veneto.

29 ottobre pomeriggio. Venezia, Regione del Veneto, Palazzo Grandi Stazioni.
Tavolo tecnico interistituzionale per la gestione del paziente in misura di sicurezza – REMS.

30 ottobre mattino. Venezia-Mestre, sede del Tribunale per i minorenni di Venezia.
Incontro con la Presidente del Tribunale per i minorenni di Venezia.

Novembre

7 novembre pomeriggio. Venezia, Regione del Veneto, Palazzo Grandi Stazioni.
Incontro su DGR n. 1029 del 17 luglio 2018 “*Conferma della sperimentazione e regolamentazione di nuovi sistemi di accoglienza in strutture residenziali in semi autonomia, avviata nell'anno 2015, per i minori stranieri non accompagnati appartenenti alla fascia di età dai 16 ai 17 anni. D.G.R. n. 1839 del 09 dicembre 2015 e D.G.R. n. 684 del 16 maggio 2017*”.

12 novembre pomeriggio. Padova, Sala comunale polivalente.
Inaugurazione corso tutori volontari “*Il tutore volontario del minore di età: l'esperienza del Veneto*”.

20 novembre pomeriggio. Venezia - Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.
Incontro con responsabile del Servizio Infanzia e Adolescenza Comune di Venezia – accordo operativo per individuazione tutori e problematiche relative ad Associazione La Gabbianella.

22 novembre mattino e pomeriggio. Rovigo, Salone del Grano.
Convegno “*Minori e Privacy. La tutela dei dati personali dei bambini e degli adolescenti alla luce del Reg. UE 2016/679*” organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara.

27 novembre mattino e pomeriggio. Venezia, Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna - UIEPE.

Seminario Politiche di sicurezza e Giustizia Riparativa: Connessioni e prospettive – Programma di Giustizia Riparativa “*Progetto stretta di mano*”.

28 novembre mattino. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui con i detenuti.

30 novembre mattino. Roma, Assessorato Politiche Sociali Comune di Roma.

Incontro con Garanti Regionali Infanzia su “*Progetto tutela MSNA*”.

Dicembre

3 dicembre mattino e pomeriggio. Padova, Centro culturale San Gaetano.

Convegno “*Il Servizio Sociale della Giustizia e la Comunità locale fra domanda di sicurezza, inclusione sociale e giustizia riparativa*” organizzato dall’Ordine Assistenti sociali del Veneto.

4 dicembre mattino. Venezia - Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.

Coordinamento dei Garanti comunali dei detenuti.

5 dicembre pomeriggio. Venezia, Casa di reclusione della Giudecca.

Incontro con la Direttrice.

6 dicembre pomeriggio. Padova, sede Fondazione Zancan.

Convegno annuale dello studio C.re.s.c.e.r.e. “*Crescere disuguali: tra sfide e speranze di futuro*”.

7 dicembre mattino. Padova, Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna - UIEPE Padova e Rovigo.

Seminario, programma di Giustizia Riparativa “*Progetto stretta di mano*”.

12 dicembre mattino. Venezia.

Incontro con il Dirigente della Direzione programmazione sanitaria-LEA U.O.S. Salute mentale e sanità penitenziaria della Regione Veneto.

12 dicembre pomeriggio. Venezia, sede Direzione Servizi sociali.

Incontro su DGR n. 1029 del 17 luglio 2018 “*Conferma della sperimentazione e regolamentazione di nuovi sistemi di accoglienza in strutture residenziali in semi-autonomia, avviata nell'anno 2015, per i minori stranieri non accompagnati appartenenti alla fascia di età dai 16 ai 17 anni. D.G.R. n. 1839 del 09 dicembre 2015 e D.G.R. n. 684 del 16 maggio 2017*”.

14 dicembre mattino e pomeriggio. Roma, sede Garante nazionale delle persone private della libertà personale.

Coordinamento nazionale Garanti regionali.

19 dicembre mattino e pomeriggio. Mestre, Auditorium dell’Ospedale dell’Angelo, Padiglione “G. Rama” Aulss n. 3.

Convegno organizzato dall'U.O.S Detenuti del Garante dei diritti delle persone
“Complessità del sistema penitenziario: disagio psichico nelle criticità del sistema”.



Molte cose sull'impostazione dell'attività relativa alla difesa civica sono state anticipate nella premessa di questa relazione.

Nel corso del 2018 le istanze pervenute sono 315.

Delle 315 istanze pervenute, **80** riguardano il diritto di accesso (di cui 7 accessi civici), pari al **25,39%** del totale di riferimento.

E' bene ricordare che la competenza in materia di tutela del diritto di accesso ai provvedimenti amministrativi attribuita da una legge statale al Difensore civico (*cf. legge 7 agosto 1990, n. 241*), si radica oggi in capo al Garante regionale dei diritti della persona del Veneto in quanto istituzione di garanzia a carattere non giurisdizionale titolare di funzioni di difesa civica (*cf. art. 1 c. 2 lett. a, art. 11, l.r. 24 dicembre 2013, n. 37*), sostitutiva, nella Regione del Veneto, del Difensore civico regionale (*cf. art. 17 c. 1 lett. a, l.r. cit.*).

Infatti, la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai provvedimenti amministrativi", all'articolo 25 recita:

"Art. 25. Modalità di esercizio del diritto di accesso e ricorsi

1. Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi, nei modi e con i limiti indicati dalla presente legge. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di visura.

2. La richiesta di accesso ai documenti deve essere motivata. Essa deve essere rivolta all'amministrazione che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.

3. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono ammessi nei casi e nei limiti stabiliti dall'articolo 24 e debbono essere motivati.

*4. Decorsi inutilmente trenta giorni dalla richiesta, questa si intende respinta. In caso di diniego dell'accesso, espresso o tacito, o di differimento dello stesso ai sensi dell'articolo 24, comma 4, il richiedente può presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale ai sensi del comma 5, **ovvero chiedere, nello stesso termine e nei confronti degli atti delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, al Difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito, che sia riesaminata la suddetta determinazione. Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al Difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Nei confronti degli atti delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato tale richiesta è inoltrata presso la Commissione per l'accesso di cui all' articolo 27 nonché presso l'amministrazione resistente. Il Difensore civico o la Commissione per l'accesso si pronunciano entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza. Scaduto infruttuosamente tale termine, il ricorso si intende respinto. Se il Difensore civico o la Commissione per l'accesso ritengono illegittimo il diniego o il differimento, ne informano il richiedente e lo comunicano all'autorità disponente. Se questa non emana il provvedimento confermativo motivato entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Difensore civico o della Commissione, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al Difensore civico o alla Commissione, il termine di cui al comma 5 decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al Difensore civico o alla Commissione stessa. Se l'accesso è negato o differito per motivi inerenti ai dati personali che si riferiscono a soggetti terzi, la Commissione provvede, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale il parere si intende reso. Qualora un procedimento***

di cui alla sezione III del capo I del titolo I della parte III del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 o di cui agli articoli 154, 157, 158, 159, e 160 del medesimo decreto legislativo n. 196 del 2003, relativo al trattamento pubblico di dati personali da parte di una pubblica amministrazione, interessi l'accesso ai documenti amministrativi, il Garante per la protezione dei dati personali chiede il parere, obbligatorio e non vincolante, della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi. La richiesta di parere sospende il termine per la pronuncia del Garante sino all'acquisizione del parere, e comunque per non oltre quindici giorni. Decorso inutilmente detto termine, il Garante adotta la propria decisione.

5. Le controversie relative all'accesso ai documenti amministrativi sono disciplinate dal codice del processo amministrativo.”

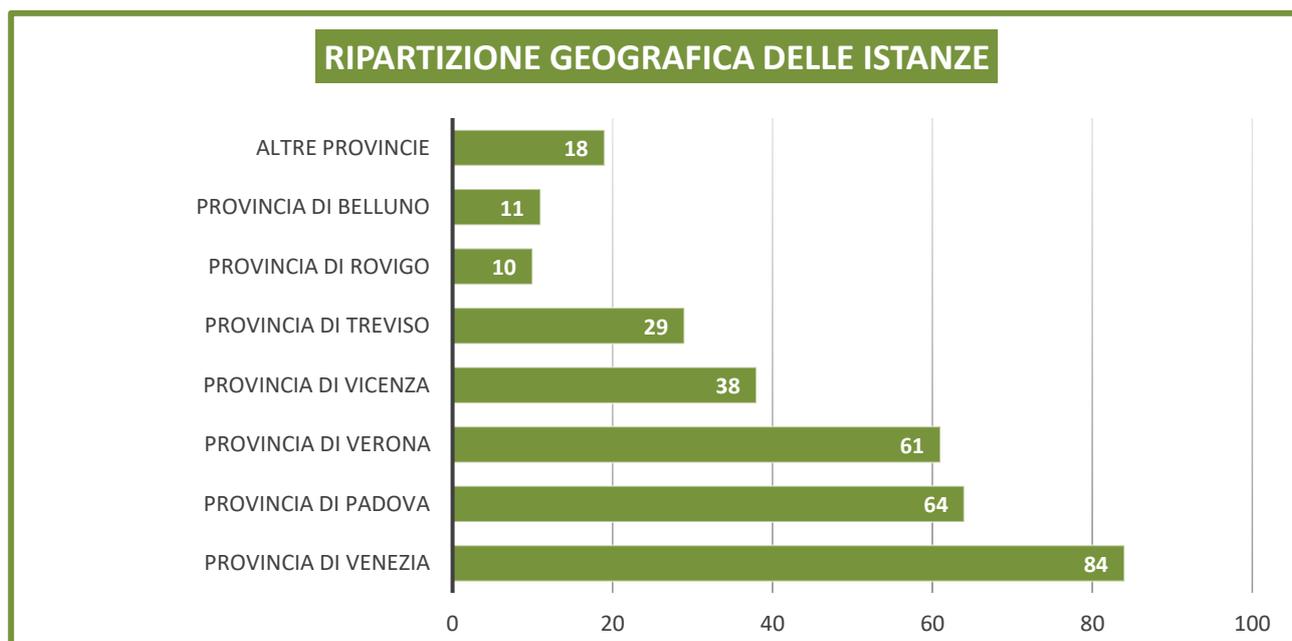
Guardando alla provenienza geografica delle istanze ricevute nel corso dell'anno 2018, risulta che:

- **84** provengono dal territorio della provincia di Venezia;
- **64** provengono dal territorio della provincia di Padova;
- **61** provengono dal territorio della provincia di Verona;
- **38** provengono dal territorio della provincia di Vicenza;
- **29** provengono dal territorio della provincia di Treviso;
- **10** provengono dal territorio della provincia di Rovigo;
- **11** provengono dal territorio della provincia di Belluno;

Tra le istanze ricevute ve ne sono **18** che provengono da altre provincie.

Di tale provenienza geografica, il grafico che segue ne offre una rappresentazione di sintesi.

Grafico 1. Ripartizione geografica delle istanze pervenute nell'anno 2018. Per provincia. Valori assoluti.



A seguire, le istanze in materia di tributi (*tasse, imposte, tariffe*) con **21** fascicoli aperti; quindi quelle in materia urbanistica, con **14** fascicoli aperti; istanze in materia di sanità, con **25** fascicoli aperti; quelle in materia di territorio e ambiente con **45** fascicoli aperti; le istanze in materia di partecipazione al procedimento con **7** fascicoli e quindi quelle afferenti all'area del sociale con **4** fascicoli aperti nell'anno qui considerato.

Il rimanente 37,77% delle istanze ricevute nel corso del 2018 risulta afferente, in misura diversa, a vari ambiti di competenza d'intervento del Garante, quali: sanzioni amministrative, servizi alla persona, pubblico impiego, edilizia residenziale, previdenza, poteri sostitutivi, nonché altre materie ancora e comprese istanze che per alcuni aspetti sono risultate estranee alle categorie di qualificazione per materia assunte e quindi riunite nella voce residuale "altre materie".

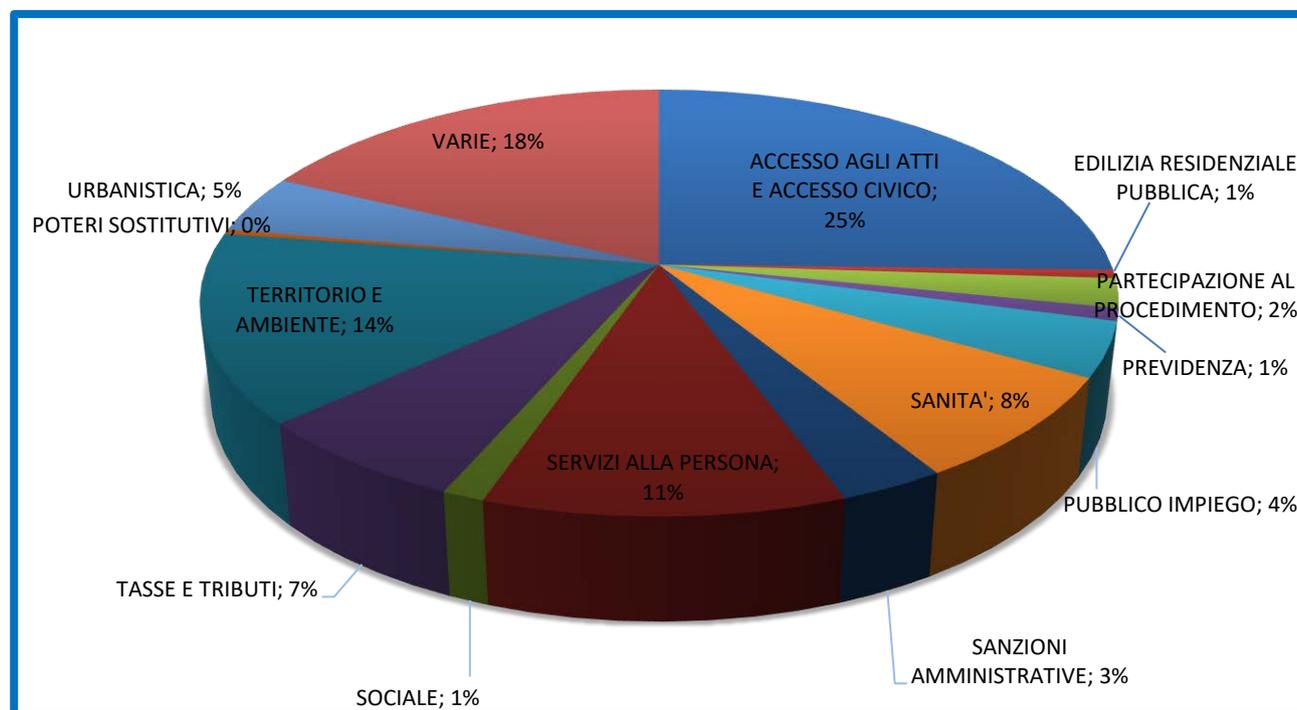
Nella tabella che segue viene rappresentata una rendicontazione del numero complessivo delle istanze ricevute nel corso del 2018, scorporate per materia di afferenza.

Tabella 1. Istanze ricevute nell'anno 2018. Per materia di afferenza. Valori assoluti

MATERIA DI AFFERENZA	N. ISTANZE (valore assoluto)
Accesso agli atti e accesso civico	80
Tasse e Tributi	21
Urbanistica	14
Sanità	25
Territorio e ambiente	45
Partecipazione al procedimento	7
Sociale	4
Sanzioni amministrative	10
Servizi alla persona	34
Pubblico impiego	13
Edilizia residenziale pubblica	2
Previdenza	3
Poteri sostitutivi	1
Altre materie	56
TOTALE	315

A seguire, la rappresentazione grafica dell'incidenza di ogni materia rispetto al totale di riferimento.

Grafico 2. Istanze ricevute nell'anno 2018. Incidenza per materia. Valori percentuali.



Ancora qualche considerazione sulle istanze in materia di accesso agli atti e provvedimenti amministrativi ricevuti nel corso del 2018.

Nell'anno qui considerato, il Garante regionale dei diritti della persona ha esercitato *iure proprio* - per le argomentazioni precedentemente espresse - la competenza sulle istanze ricevute volte al riesame del diniego di accesso, espresso o tacito, o di differimento dello stesso.

Delle 80 istanze ricevute, (di cui 7 accessi civici) in 9 casi è stata confermata la legittimità del diniego opposto dall'amministrazione adita in prima istanza.

In 10 casi il ricorso è stato giudicato inammissibile per mancanza di requisiti (rispetto del termine di 30 giorni, notifica ai controinteressati ...).

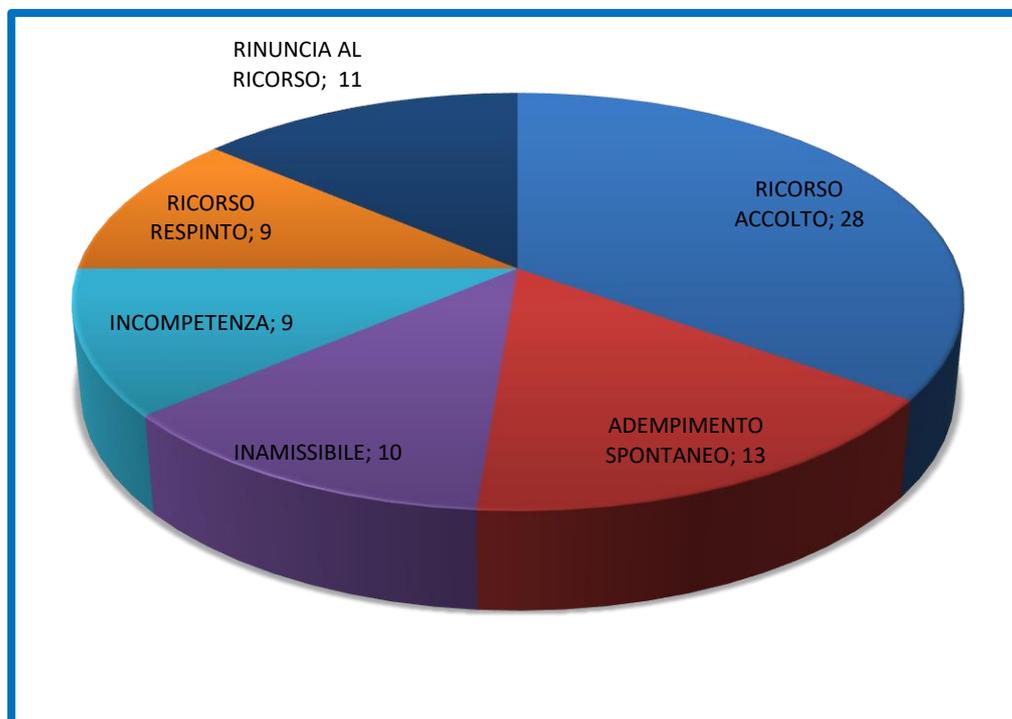
In altri 9 casi i ricorsi ricevuti ai sensi del comma 4 dell'articolo 25 legge 241/1990, sono stati riconosciuti di competenza di altri organi e quindi agli stessi trasmessi.

In 40 casi su 80 l'istanza è stata positivamente risolta per i richiedenti: in 28 casi, con una determinazione formale del Garante dei diritti della persona che ha accolto il ricorso nei confronti dell'amministrazione verso cui è stato diretto l'accesso. In altri 13 casi, l'esito positivo per i richiedenti si è determinato perché nel corso della fase istruttoria del riesame condotta dal Garante, l'amministrazione ha spontaneamente acconsentito all'ostensione dei documenti richiesti; quest'ultimo dato, pur nella sua limitatezza numerica, è

particolarmente positivo perché corrisponde ai principi di mediazione e solidarietà tra amministrazioni di cui si è già parlato nella premessa di questa relazione.

Rientrano in questa ottica anche n. 11 rinunce al ricorso.

Grafico 3. Istanze accesso agli atti, accesso civico ricevute nell'anno 2018. Valori assoluti.



Alla materia del diritto di accesso vanno imputate anche alcune istanze rivolte al Garante ai sensi dell'articolo 43 comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”* che recita: *“I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente, del comune e della provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge”*.

Nelle istanze rivolte da consiglieri comunali e provinciali, a differenza di quelle rivolte da altri cittadini, la motivazione all'accesso è, per così dire *in re ipsa*, con l'unica preoccupazione da parte del Garante di non essere coinvolto in dinamiche di carattere strettamente politico e di limitarsi a garantire attraverso il controllo dell'accessibilità delle informazioni la correttezza dei rapporti fra consiglieri e organi esecutivi e tra maggioranza e opposizione.

Questa impostazione è oggi facilitata da quanto previsto dalla nuova normativa in materia di trasparenza, dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”* come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, di *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (così detto *“decreto Madia”*), che ha previsto, accanto al così

detto accesso civico, già disciplinato dall'articolo 5, comma 1, del sopra citato decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, l'accesso così detto generalizzato, contemplato dal comma 2 del predetto articolo 5.

Ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico e all'accesso generalizzato, l'Autorità nazionale anticorruzione, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza unificata Stato-città e autonomie locali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (*Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali*) ha adottato la deliberazione 28 dicembre 2016, n. 1309, intitolata “*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013*”.

L'accesso civico risponde a esigenze di trasparenza, intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e consiste nel diritto di chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni documenti, informazioni o dati, ogniqualvolta sussista in capo a esse l'obbligo di pubblicarli e ne sia stata omessa la loro pubblicazione.

L'accesso generalizzato risponde invece a esigenze di controllo diffuso, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, e riguarda il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione e di accesso civico, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dal successivo articolo 5-bis del ripetuto decreto legislativo n. 33 del 2013.

I procedimenti di accesso civico o generalizzato devono concludersi - come del resto quello così detto documentale di cui alla legge n. 241 del 1990 - con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e presentare ricorso al Difensore civico.

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro tale termine, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

Qualora si tratti di atti delle amministrazioni delle regioni o degli enti locali, il richiedente può altresì presentare ricorso al Difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito. Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al

Difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Il ricorso va altresì notificato all'amministrazione interessata.

Il Difensore civico si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso. Se il Difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, ne informa il richiedente e lo comunica all'amministrazione competente. Se questa non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Difensore civico, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente si sia rivolto al Difensore civico, il termine per proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al Difensore civico.

Se l'accesso è stato negato o differito per evitare un pregiudizio concreto alla tutela dell'interesse privato alla protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia, il Difensore civico provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per la pronuncia del Difensore è sospeso fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

L'accesso generalizzato deve essere anche tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 (d'ora in poi "accesso documentale"). La finalità dell'accesso documentale ex l. 241/90 è, in effetti, ben differente da quella sottesa all'accesso generalizzato ed è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. Più precisamente, dal punto di vista soggettivo, ai fini dell'istanza di accesso ex lege 241 il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un «interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso». Mentre la legge 241/90 esclude, inoltre, perentoriamente l'utilizzo del diritto di accesso ivi disciplinato al fine di sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato, il diritto di accesso generalizzato, oltre che quello "semplice", è riconosciuto proprio "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico" (Deliberazione ANAC n 1309/2016).

Quanto alle risposte delle amministrazioni comunali alle richieste di chiarimenti formulate dal Garante, si deve riconoscere che sono state molto varie: in alcuni casi, o meglio da parte di alcuni uffici, le risposte sono risultate sollecite e puntuali; in altri non sono state rapide e si sono dovuti effettuare ripetuti solleciti, ma sembra potersi riconoscere un certo miglioramento collaborativo.

Infine, sembra utile rilevare che una parte, sia pure non numericamente rilevante, di istanze riguarda cittadini che si dichiarano asseritamente "maltrattati" dalle istituzioni e che periodicamente si rivolgono al Garante chiedendo appuntamenti, manifestando disagio e di fatto richiedendo un "monopolio di attenzione" sulla loro situazione, creando al momento un certo disagio.

Ma sembra alla scrivente che, alla fine, anche questa possa essere una funzione che, purché non assorbente di troppe energie, possa essere svolta per migliorare i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione.

<http://garantedirittipersona.consiglioveneto.it>

Attività di difesa civica

+39 041 2383411 *tel.*

+39 041 5042372 *fax*

garantedirittipersonadifesacivica@consiglioveneto.it

garantedirittipersonadifesacivica@legalmail.it *pec*

Attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età

+39 041 2383422-423-421 *tel.*

+39 041 5042372 *fax*

garantedirittipersonaminori@consiglioveneto.it

garantedirittipersonaminori@legalmail.it *pec*

Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

+39 041 2383414 *tel.*

+39 041 5042372 *fax*

garantedirittipersonadetenuti@consiglioveneto.it

garantedirittipersonadetenuti@legalmail.it *pec*